

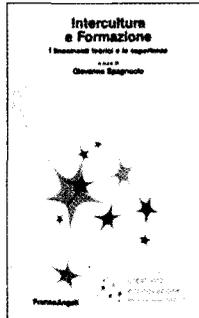
## Scelti per voi

libri, cinema, musica



libri

a cura di Ambrogio Cozzi



Giovanna Spagnuolo  
(a cura di)

**Intercultura  
e formazione.  
I lineamenti teorici  
e le esperienze**

**Franco Angeli**, Mi-  
lano 2010  
pp. 144, p. € 17,00

Il volume si colloca su un percorso già felicemente avviato dalla Curatrice con la pubblicazione de *Il magico mosaico dell'intercultura. Teorie, mondi, esperienze* (Franco Angeli, 2007) in cui la criticità del binomio intercultura/formazione veniva sottolineata non solo in tutta la sua dirompente problematicità, bensì nell'ottica propositiva di far emergere la sfida che la globalizzazione pone a ciascuno di noi, in termini di adesione attiva e partecipe alla nuova società, che si profila sempre più chiaramente all'orizzonte in questo Terzo Millennio.

L'approccio intenzionalmente perseguito dalla curatrice è interdisciplinare, con lo scopo di permettere un confronto approfondito sulla complessità del tema trattato, ovvero la necessità di preconizzare una forma di "cittadinanza europea", che non pare ancora ben teorizzata e compiuta, così come l'idea di una "identità ed appartenenza" europea, che possa essere fondata su alcuni elementi comuni.

I quattordici saggi che compongono il volume sono razionalmente suddivisi in tre parti distinte che si completano sinergicamente. Nella prima sezione, "Gli

scenari", si ragiona approfonditamente su parole-chiave di grande respiro teorico come i diritti umani, il dialogo e l'inclusione sociale, con l'esplicita finalità di far emergere un contesto eticamente alto al quale ogni modello comportamentale debba essere rapportato. Ne "I lineamenti teorici" gli autori mettono in esplicito rilievo la questione educativa come sfida per il futuro e come base per la costruzione di un'identità comune costruita sulla tolleranza, sul rispetto, nonché sul reciproco riconoscimento. Nella sezione dedicata a "Le esperienze", si descrivono le buone prassi tratte da contesti assai differenziati: si tratta di esempi che denotano come si possa fare intercultura dando corpo e sostanza ai principi e agli ideali che siamo forse abituati a pensare come meramente teorici e, talvolta, privi di una specifica adattabilità ad ambiti nuovi o inusuali.

Forti e giustamente sottolineate sono le criticità nello sforzo di costruire una nuova cittadinanza: se, infatti, la Comunità Europea pare procedere senza intoppi di sorta, nel suo sviluppo sul piano istituzionale ed economico, non altrettanto chiara sembra la volontà di edificare una "casa comune" sotto il profilo civico e culturale. In aggiunta, da molti saggi pare evidenziarsi una sorta di cahier de doléances che riguarda la scuola: se da una parte si sottolinea come la scuola sia l'unico luogo che può avere tutte le potenzialità richieste ad un ente di socializzazione, è altrettanto vero come sia carente la formazione e l'aggiornamento dei docenti sulle tematiche dell'intercultura. Altrettanto chiara è la necessità di transitare da un multiculturalismo ingannevole e a rischio di emarginazione culturale per coloro

che restano ai margini, ad un sincero atteggiamento interculturale, basato su un pensiero critico, aperto, alieno dai pregiudizi e dalle facili mistificazioni.

Dunque un volume ricco di suggestioni, di aperture conoscitive, stimolante per la fiducia che la positività degli esempi proposti garantiscono a chi si avventura nel complesso "viaggio culturale", come ben afferma la curatrice (pp. 9-10), un iter che deve diventare cammino condiviso per coloro che, a tutti i livelli, hanno il delicato compito di fare formazione con le generazioni che edificheranno la società del futuro.

Antonella Cagnolati



Francesco Berto,  
Paola Scalari  
**Padri che amano  
troppo. Adolescenti  
vittime di attrazioni  
fatali**

La meridiana,  
Molfetta, 2009  
pp. 128, p. € 14,00

*Padri che amano  
troppo*: ma cosa vor-

rà dire realmente "amare troppo"? Il titolo si propone con un ossimoro che incuriosisce, ma al contempo inquieta. Amare è un termine dal sapore tutto al positivo, che difficilmente può essere concepito come un qualcosa di erroneo, di eccessivo, di nocivo. Troppo è un avverbio che suona come un rimprovero, che ci mette in guardia e ci ricorda il naturale equilibrio delle cose.

E' proprio da questo sottile tranello iniziale che il libro di Francesco Berto e Paola Scalari ci conduce dentro le storie di padri dei nostri giorni, così diversi, ma così uguali a quelli di qualche anno

fa, alle prese con i loro figli adolescenti e con le loro paure, le loro contrazioni, le loro insicurezze e i loro eccessi.

Il libro ci introduce subito alla consapevolezza che mai come in questi anni, di rivoluzione sociale, il ruolo del padre ha dovuto cambiare volto e reinventarsi: non sta più, severo osservatore, sullo sfondo della scena della vita dei figli che crescono; non è più l'unica fonte di sostentamento per la famiglia; non incute più quella sacra riverenza che mantiene le distanze; non è più l'uomo tutto d'un pezzo, saldo e difficilmente perturbabile. Il mutamento triangolare che caratterizza i nostri giorni ci porta quindi faccia a faccia con questi nuovi uomini, che si trovano in diretta e violenta relazione con i loro figli senza avere, per varie vicissitudini di vita, la protezione e la complicità della donna, di colei che materialmente ha dato alla luce il bambino e che storicamente deve fondersi e distaccarsi da lui per permettergli di crescere come individuo affettivamente autonomo.

E da questa nuova figura di padre che quasi si reinventa madre, nascono le storie di questo libro che ci mettono in prima linea spettatori di realtà tanto inquietanti quanto quotidiane di padri e figli vittime della loro esistenza.

In un continuum, che va dalla "soffice" storia di Rocco alla straziante vicenda di Veronica, ci sfilano davanti le vite di ragazzi e ragazze, alle prese con la loro fatica di crescere, con tutte le loro paure e inadeguatezze dove l'incontro o lo scontro con il padre rende questo già difficile processo ancora più esasperato. Ed è così che in una solida cornice spaziale, che si concretizza in Venezia e i suoi dintorni, tanti nomi di ragazze e